# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 1° SETTEMBRE — NUM. 212




## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Brusasco Giuseppe, maggiore contabile presso la Direzione di sanità militare di Milano.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Meucci cav. prof. Lorenzo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma, già membro della Commissione per gli esami di segretario e di vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Lanzi cav. Aurelio, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Marchignoli cav. Carlo, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Biffi cav. Carlo, sostituto procuratore generale di Corte di appello, reggente la Procura generale presso la sezione di Macerata.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **2586** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Quinto Vicentino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bolzano Vicentino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Quinto Vicentino ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Quinto Vicentino è separato dalla sezione elettorale di Bolzano Vicentino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

*Il Numero* **2600** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 2 marzo 1884, n. 1985, (Serie 3ª), concernente alcuni provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'Isola d'Ischia;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo con quelli dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento edilizio speciale per i comuni dell'Isola d'Ischia danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883, visto d'ordine Nostro dai predetti Ministri, da aver vigore col 15 settembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 agosto 1884.

**UMBERTO.**

DEPRETIS.
GENALA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

## REGOLAMENTO EDILIZIO

**per i comuni dell'Isola d'Ischia danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883**

CASAMICCIOLA, LACCO AMENO, FORIO, SERRARA FONTANA E BARANO.

### CAPO I. — *Prescrizioni per le nuove costruzioni.*

Art. 1. Nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno, Forio, Serrara Fontana e Barano, danneggiati dal terremoto del 1883, è vietato, per le nuove costruzioni ad uso di abitazione, e per quelle destinate soltanto a temporaneo soggiorno, l'uso della muratura, quando non sia col sistema *baraccato*, con intelaiatura di legno o di ferro, secondo le norme prescritte nell'articolo 6.

Art. 2. La muratura ordinaria, eseguita secondo le migliori regole d'arte, potrà eccezionalmente essere usata soltanto per gli edifizi ad un solo piano sopra terra, costruiti su terreni formati da solida lava o tufo ben cementato, o in luoghi piani, specialmente, lungo le marine riconosciute meno pericolose.

Queste costruzioni a muratura ordinaria dovranno essere coperte con tetti di materiale leggiero, e, dove occorrano coperture a tegole o vi siano terrazzi con l'impiantito, si potrà prescrivere, secondo la destinazione dell'edifizio, che l'impalcatura sia sostenuta da ritti solidamente appoggiati o piantati nel suolo e fra loro concatenati con croce di Sant'Andrea.

Art. 3. L'altezza delle nuove costruzioni, di che all'art. 1, è limitata a dieci metri, misurati dal suolo alla sommità del muro perimetrale, escluso il parapetto, se vi siano terrazzi. Il numero dei piani abitabili sopra terra non potrà esser maggiore di due, compreso il pianterreno. Vi si potrà anche costruire un piano sotterraneo, purchè non si elevi oltre un metro e mezzo dal suolo.

Art. 4. Nei nuovi edifizi di qualunque genere di costruzione sono vietate le vôlte, gli archi e le piattabande in muratura nei piani sopra terra.

Sono soltanto permesse le vôlte nel piano sotterraneo che non si elevi da terra, purchè fatte con buon materiale e buona malta, e con una saetta non inferiore al terzo della corda.

Art. 5. Negli edifizi ad uso pubblico, come chiese, scuole, municipi, ospedali, alberghi, teatri, bagni, ridotti e simili, le porte e le scale dovranno essere ampie e disposte in modo da permettere, in caso di pericolo, la più sollecita uscita alle persone ivi adunate.

Art. 6. Le nuove case ad uso di abitazione, così per la qualità del materiale come per le dimensioni e per il modo di esecuzione, dovranno essere costruite secondo le migliori regole che l'arte consiglia, per assicurarle contro i pericoli dei terremoti.

A tal uopo, oltre alle norme sancite dai precedenti articoli ed alle speciali istruzioni che potranno essere impartite a seconda dei casi, si dovranno pure osservare le seguenti disposizioni:

1 È vietato costruire edifizi ad uso di abitazione o anche per soggiorno temporaneo, sui fianchi delle colline in forte pendio, o sopra suolo franoso, quantunque sostenuto da muri, se mediante sterro, non è stato prima trovato un terreno solido, sul quale possano stabilirsi le fondazioni, e non sia stato convenientemente sistemato quello circostante.

Oltre a ciò, se l'importanza del fabbricato o le speciali condizioni del terreno lo esigano, si potrà prescrivere una platea di fondazione.

Per i nuovi edifizi sarà preferita la forma con base quadrata, non sono però escluse le altre, purchè poco si scostino da questa.

2 Nella costruzione muraria la malta sarà di buona qualità, composta di calce e sabbia, o calce e pozzolana, esclusa ogni miscela di terra.

È vietato di spegnere con acque salse o termali la calce destinata ad uso di fabbrica.

È vietata del pari la muratura a sacco per riempimento, quando non sia con malta di calce e buona pozzolana da formare calcestruzzo.

Le pietre tufacee dell'Isola impiegate per la grossa muratura dovranno essere digrossate in parallelepipedi, con un lato di tale lunghezza che permetta di bene alternarle per testa e per punta, sopratutto presso le cantonate.

Negli edifizi che hanno il pianterreno in semplice muratura, i muri perimetrali, se fatti in pietra tufacea dell'Isola, avranno un'altezza non superiore a metri 4 e una grossezza non inferiore a metri 0,70.

Una grossezza alquanto minore potrà essere permessa solamente nelle murature a mattoni, a regola d'arte eseguite, stante la loro maggiore solidità.

È vietato lasciare nelle grossezze dei muri, specialmente perimetrali, gole da camino o altri vani, con tubi o senza, per uso di condotto.

3 I vani delle porte e delle finestre saranno tenuti a distanza non minore di metri 1,50 dalle cantonate, e saranno protetti da piattabande, ovvero da vôltini con una saetta non minore del terzo della corda, e guarniti ambedue inferiormente da un solido sostegno di legno o di ferro bene incastrato nei muri laterali.

È vietata qualunque costruzione in aggetto o a sbalzo, fatta eccezione solamente per i balconi e le cornici; ma i primi non dovranno mai sporgere sulla via più di m. 0,60, le seconde non più di metri 0,30.

I balconi, siano di legno o di ferro, dovranno essere solidamente costruiti, bene incastrati nel muro, e sostenuti da mensole di ferro.

Negli edifizi a sistema baraccato, le intelaiature, siano di legno o di ferro, dovranno essere debitamente rinforzate con diagonali e da pezzi formanti triangoli, in modo da poter resistere senza danno agli sforzi in vario senso. Così le intelaiature, come le travature dei solai e le incavallature del tetto saranno in egual modo solidamente concatenate fra loro.

Le pareti degli edifizi a sistema baraccato potranno essere o rivestite di leggieri tralicci, intonacati all'esterno ed allo interno, ovvero imbottite ad uso di Calabria e di Portogallo con pietra squadrata o laterizi. Ma in questo ultimo caso il materiale dovrà essere molto leggiero e assicurato mediante opportuni mezzi di ritegno, così che non possa cadere a causa delle scosse.

4 Le travature dei tetti dovranno essere a incavallatura completa, con la trave orizzontale (catena o corda) prolungata fino alla facciata esterna dei muri e sostenuta da altre travi poste longitudinalmente sopra i muri stessi, e con queste strettamente concatenate.

Le tegole da usarsi per la copertura dei tetti dovranno essere leggiere, soprattutto negli edifizi a due piani sopra terra, e bene trattenute da ganci, viti o legature, che ne impediscano la caduta.

Si potrà prescrivere, a guarentigia delle soffitte o stanze a tetto, un buon tavolato sotto alle tegole, assicurato alle travi delle incavallature.

A sostegno dei terrazzi a battuto, dove questi siano stati permessi, è vietato l'uso di panconcelli (travicelli spaccati) sciolti; e si dovranno usare invece tavoloni (solarini), assicurati solidamente alle travi od ai correnti, e appoggiati ad un telaio (cassa) ricorrente sul ciglio delle mura.

5 Il legname da impiegarsi nelle costruzioni (preferibilmente castagno) sarà di buona qualità, bene stagionato, e debitamente preparato per resistere ai tarli e ad altri insetti.

Nelle parti esposte ad incendi, e specialmente negli edifizi interamente di legno destinati al pubblico, il legno stesso dovrà essere iniettato o spalmato a più mani di un preparato ignifugo di riconosciuta efficacia.

Il ferro adoperato per le intelajature ed ossature delle costruzioni baraccate dovrà essere di qualità malleabile, e tale da resistere senza frattura alle scosse violenti.

6 Nelle chiese e cappelle di qualche ampiezza sarà preferita la forma basilicale, che permette minori portate.

Le campane saranno di preferenza collocate sopra solide torrette di legno, presso un angolo della chiesa meno frequentato.

Art. 7. I muretti di sostegno e di separazione, prospicienti sulle pubbliche vie, tanto in paese che in campagna, dovranno venire costruiti in modo da allontanare ogni pericolo di disgrazie o di ingombro in caso di terremoto.

È vietata anche nelle campagne la costruzione dei muri con pietre irregolari, disposte alla rinfusa, se non ne venga assicurata la solidità mediante una sufficiente scarpa e senza inconvenienti pel pubblico passaggio.

## CAPO II. — *Zone pericolose.*

Art. 8. Sono dichiarate zone pericolose quei tratti di terreno che, sia per la vicinanza ai centri di commozione, sia per la natura del suolo o per la sua disposizione a ripido pendio, sono maggiormente esposti ai danni dei terremoti.

Art. 9. Nei territori dei due comuni limitrofi di Casamicciola e Lacco Ameno, la zona pericolosa comprende la pendice, che dalla bassura verso la marina si eleva sino alle falde del monte Epomeo, delimitata da una linea che, partendo all'est dall'angolo della strada presso la chiesa di San Pasquale, si dirige al sud verso le alture di Tresta; indi, piegando all'ovest, costeggia le basi dell'Epomeo, passando sopra al vallone dell'Ombrasco o Gurgitello, Casamicciola alta e Monte Cito; da questo poi, scendendo al nord-ovest per la località di San Giuseppe, Mennella e le prime alture di Mezzavia, arriva al mare alle sorgenti calde di Santa Restituta.

Ne rimangono escluse la regione Perrone all'est di Casamicciola, e le basse marine, occupate dal piano regolatore.

Nel comune di Forio la zona pericolosa comprende le pendici all'est e nord-est dell'abitato, dove sono i sobborghi di Monterone, San Pietro, Tirone e Santa Maria delle Grazie, estesa quest'ultima sino al mare.

Nei comuni di Serrara Fontana e Barano, con rispettive frazioni, i posti pericolosi saranno dichiarati alla presentazione dei piani regolatori o delle domande di ricostruzioni o di nuove edificazioni.

Il confine delle zone dichiarate pericolose sarà tracciato, entro il più breve tempo, su apposito piano, e indicato sul terreno da termini di pietra convenientemente murati.

Art. 10. Nelle zone dichiarate pericolose è permesso di fabbricare case per private abitazioni, sia di legno, sia di muratura col sistema baraccato, di che all'articolo 1; ma è vietato l'estendervi i piani regolatori per nuovi quartieri, il ricostruirvi gli antichi, e il fabbricarvi edifizi o stabilimenti ad uso pubblico, se non siano interamente di legno e ben concatenati.

Art. 11. Potranno venire eccettuati dal divieto prescritto nell'articolo precedente, benchè compresi in una zona pericolosa, quei posti che, per natura o disposizioni eccezionalmente favorevoli del terreno, o per altre ragioni, presentano sufficienti guarentigie di sicurezza.

## CAPO III. — *Norme pei fabbricati danneggiati e pericolanti.*

Art. 12. Indipendentemente dalle facoltà concesse al Prefetto della provincia e al Sindaco dalla legge sulle opere pubbliche (articolo 76), dalla legge comunale e provinciale (articoli 3 e 104), nonchè dalle disposizioni della legge 2 marzo 1884, n. 1985, sui provvedimenti per Ischia, si dovrà procedere alla pronta demolizione totale o parziale di quei fabbricati che, per gravi danni cagionati dai terremoti o per frane o per qualsiasi altra causa, presentassero pericolo di caduta.

Art. 13. In caso di restauri si osserveranno le norme seguenti:

1 Saranno demolite le vôlte dei piani sopra terra, sostituendovi solai debitamente costruiti, e solo per eccezione si potranno conservare quelle dei pianterreni, quando siano in buono e sicuro stato, e possano solidamente guarentirsi, sia alleggerendole, sia rinforzandole con catene e cinte di ferro.

2 Si dovranno pure demolire i solai che sostengono i terrazzi, quando non abbiano una solidità proporzionata al peso che portano, e non se ne permetterà la ricostruzione se non sotto l'osservanza delle norme prescritte dall'articolo 6.

3 In caso di bisogno, il telaio (cassa) dell'impalcatura verrà appoggiato su di un sufficiente numero di ritti, convenientemente situati entro la grossezza dei muri od almeno negli angoli di ciascuna stanza da coprirsi.

La disposizione medesima sarà applicabile per sostegno dei pavimenti d'intersuolo.

4 Le vôlte delle chiese, che presentassero qualche pericolo, saranno sostituite da un soffitto debitamente costruito e sorretto da ritti fra loro concatenati, od altrimenti dovranno essere rinforzate da centine metalliche in modo da prevenire disastri.

5 Occorrendo di consolidare vôlte o muri mediante catene o cinte di ferro, queste dovranno abbracciare una grande superficie per mezzo di piastre metalliche, di reticolati, di lunghi pali o spranghe di ferro.

Art. 14. Quando lo stato pericolante di un edifizio a più piani esiga una grave spesa per restaurarlo, se ne potrà prescrivere la riduzione a due soli piani sopra terra.

Art. 15. I proprietari delle terre difese da muricciuoli a secco poco solidi che fiancheggiano le strade mulattiere, saranno invitati a demolirli entro un termine da fissarsi

dalla Commissione. Per la ricostruzione dei detti muri saranno osservate le disposizioni dell'articolo 7; e se i proprietari non vi ottemperino, saranno applicabili le norme per i fabbricati danneggiati, di cui nell'art. 12 del presente regolamento.

CAPO IV. — *Commissione edilizia speciale.*

Art. 16. È istituita una speciale Commissione edilizia, con l'incarico di eseguire e far eseguire le disposizioni del presente regolamento.

Art. 17. La Commissione è composta:

di un ufficiale superiore del Ministero dell'Interno, *presidente*;

del direttore dell'Osservatorio geodinamico dell'Isola, *vice-presidente*;

i un ingegnere del Genio civile, non dipendente dall'uffizio governativo della provincia, *segretario* e *relatore*;

del Sindaco del comune, al cui territorio si riferisca la deliberazione da prendersi;

e di un Notabile, dimorante nel comune stesso.

I primi tre saranno nominati dal Governo, e il Notabile dalla Deputazione provinciale.

Il Sindaco ed il Notabile non interverranno però che alle adunanze, nelle quali dovranno trattarsi affari del loro comune.

La Commissione avrà la propria sede nell'isola d'Ischia, nella casina Reale presso il porto.

Art. 18. I rappresentanti dei comuni possono anche essere convocati dal presidente in seduta straordinaria, per udire comunicazioni, ed esprimere il loro avviso su misure da adottarsi in comune.

Art. 19. La Commissione ha un ufficio tecnico diretto dall'ingegnere del Genio civile, membro della Commissione stessa. Alle spese di questo ufficio provvederà il Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 20. Agli impiegati governativi che fanno parte della Commissione e dell'ufficio tecnico, spetterà un'indennità di residenza, secondo le norme vigenti, da soddisfarsi dai rispettivi Ministeri. Nessun'altra indennità sarà dovuta per le trasferte nel territorio dell'Isola.

Ai Sindaci ed ai Notabili dei comuni, quando assistono alle adunanze in Ischia, o devono prender parte alle visite locali, saranno rimborsate sul bilancio del Ministero dell'Interno le spese per ciò sostenute.

Art. 21. La Commissione delibera a maggioranza di voti.

A parità di voti, prevale quello del presidente, che voterà dopo gli altri. La seduta è legale, quando v'intervengano almeno tre membri.

Di ogni discussione e deliberazione si redigerà il verbale.

Art. 22. Le deliberazioni della Commissione verranno dal segretario immediatamente comunicate al Prefetto ed alle parti interessate, e saranno affisse per otto giorni all'albo pretorio del rispettivo comune.

Art. 23. Chiunque intenda fare nuove costruzioni o restauri di edifizi deve presentare alla Commissione una domanda, nella quale sia indicata la situazione del nuovo edifizio, la sua destinazione ed il genere di costruzione che s'intende adottare, ed in caso di restauri, la natura e la entità dei medesimi.

Sarà unita alla domanda una pianta del luogo, e quando l'edifizio sia di qualche importanza, specialmente se a più di un piano sopra terra, vi si unirà pure un disegno con le particolarità della costruzione.

Si rilascerà ricevuta della dimanda all'atto della presentazione.

Art. 24. La Commissione, esaminata la istanza, delibera se il progetto risponda alle norme del presente regolamento.

A tal uopo essa ha diritto di richiedere dal costruttore altri maggiori ragguagli e disegni, di accedere sul luogo, di ordinare saggi del suolo, e di fare quelli esperimenti che le sembrassero necessari per la solidità del fabbricato e per la pubblica sicurezza.

Art. 25. La Commissione, quando non occorrano verificazioni, dovrà deliberare entro il termine di otto giorni dalla data della presentazione della domanda, come sopra corredata.

Art. 26. Gl'interessati hanno facoltà di reclamare contro le deliberazioni della Commissione dentro il termine di otto giorni dalla fatta notificazione. I reclami dovranno essere presentati alla Commissione stessa, che li prenderà in esame; e quando non creda di dovere modificare la sua deliberazione, rimetterà gli atti al Prefetto, che provvederà di urgenza, sentito l'ufficio del Genio civile.

Art. 27. Trascorsi questi termini senza reclami o annullamento da parte del Prefetto, la deliberazione s'intenderà definitivamente approvata, e quindi sarà esecutoria. La Commissione ne darà sollecito avviso al richiedente, specificando le condizioni ed i vincoli imposti per la esecuzione dei lavori.

Art. 28. Il Prefetto ha facoltà di sospendere, entro quindici giorni dalla fatta notificazione, ed anche di annullare la deliberazione con decreto motivato.

Art. 29. Contro i decreti del Prefetto resta aperto l'adito ai ricorsi in via gerarchica, a forma e nei termini delle vigenti leggi.

Art. 30. La Commissione, per mezzo del suo ufficio tecnico, con visite anche periodiche sui luoghi, veglia alla rigorosa osservanza del presente regolamento e dei vincoli di che nell'art. 27.

Art. 31. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno, per cura della Commissione, fatte contestare alle parti, secondo le leggi in vigore, e, redattone verbale, sarà inviato al giudice competente. I contravventori saranno puniti secondo le disposizioni dell'articolo 146 della vigente legge comunale e provinciale.

Potrà però aver luogo la conciliazione a forma dell'articolo 148 della predetta legge, salvo sempre l'obbligo dei contravventori di uniformarsi al presente regolamento ed alle prescrizioni date dalla Commissione in ordine al medesimo.

Art. 32. Il segretario compilerà al termine di ogni mese un prospetto delle istanze ricevute e delle corrispondenti deliberazioni, dei reclami presentati e del loro esito, nonchè delle contravvenzioni fatte e del risultato delle conciliazioni e del procedimento giudiziario. Il presidente firmerà il prospetto, e lo trasmetterà alla Prefettura.

CAPO V. — *Disposizioni transitorie e finali.*

Art. 33. Se il presente regolamento si dovesse applicare prima che fosse definitivamente nominato il direttore dell'Osservatorio geodinamico, spetterà al Ministro di Agricoltura e Commercio il nominare una persona perita, che ne faccia le veci.

Art. 34. La Commissione, di cui all'articolo 16, dura in carica un quinquennio.

Scorso questo, con decreto Reale se ne potrà prorogare i poteri, o conferirli all'autorità comunale, o provvedere altrimenti, secondo i casi, rimanendo sempre ferme tutte le altre norme e disposizioni del presente regolamento.

Art. 35. Entro due mesi dalla costituzione della Commissione, l'ufficio tecnico da essa dipendente dovrà procedere ad una ispezione e ricognizione dei fabbricati e dei muri delle strade rurali danneggiati dal terremoto, per classificarli secondo l'entità del pericolo, dedurne l'urgenza e la qualità dei lavori, e per deliberare sulle eventuali domande di riparazione.

Ad agevolare l'opera di questa Commissione, sarà data all'ufficio tecnico comunicazione dei documenti raccolti dal Comitato di soccorso ai danneggiati, dietro i quali, e dopo la fatta ricognizione, esso compilerà un esatto prospetto, diviso per comuni, delle opere e dei restauri da eseguirsi, che sarà sempre tenuto al corrente.

All'ufficio tecnico spetta altresì il porre i termini delle zone dichiarate pericolose, di che all'articolo 9.

Art. 36. La Commissione proporrà, dentro il termine di due mesi le condizioni e le norme per il conferimento dei premi alle nuove costruzioni che si faranno nei comuni ai quali si applica il presente regolamento.

Art. 37. Nel caso preveduto all'art. 9 della legge 2 marzo 1884, n. 1985, che fossero cedute gratuitamente ai comuni o ai privati cittadini le baracche costruite, queste, a cura e spese dei nuovi proprietari, potranno essere trasformate o riunite, sempre però sotto l'osservanza delle norme di costruzione sopra specificate, sia per ridurle a palazzine, sia per utilizzare una parte degli spazi intermedi, ora ad uso di strada.

Avvenuta questa cessione, il Municipio presenterà il progetto per la sistemazione delle strade nei nuovi quartieri.

Art. 38. In caso di gravi catastrofi, i tre membri della Commissione di nomina governativa debbono riunirsi in Comitato di salvamento, per proporre le misure da adottare, secondo le circostanze, ed all'uopo provvedere d'urgenza.

Art. 39. Quando l'esperienza dimostrasse la necessità di modificare in qualche parte questo regolamento, sia per introdurvi nuove e migliori disposizioni, sia per modificare l'estensione delle zone pericolose, o per altro motivo qualunque, il presidente, convocati in adunanza straordinaria i Sindaci e i Notabili dei comuni interessati, conforme all'articolo 18, potrà farne proposta al Governo per mezzo del Prefetto della provincia.

Art. 40. Il presente regolamento andrà in vigore il 15 settembre 1884, e a cura dei Sindaci sarà pubblicato nelle solite forme.

Una copia di esso sarà rilasciata gratuitamente a chiunque domandi facoltà di costruire nuovi edifizi o di restaurare i preesistenti nei comuni danneggiati.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro dell'Interno*

A. DEPRETIS.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*

F. GENALA.

*Il Ministro di Agricoltura e Commercio*

B. GRIMALDI.

# NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 16 luglio 1884:

Morino Francesco, notaro, residente nel comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di San Benigno, distretto di Torino;

Borgialli Costantino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Favria, distretto di Torino;

Ferraris Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pralormo, distretto di Torino.

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

Vianello Chiodo Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Gorreto, distretto di Bobbio, con R. decreto 13 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 28 successivo, è traslocato nel comune di Orio-Litta, distretto di Lodi;

Fonti Ferdinando, notaro, residente nel comune di Menatello, distretto di Urbino, è traslocato nel comune di Urbino, stesso distretto.

## BULLETTINO SANITARIO

*Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del* 30 *agosto alla mezzanotte del* 31.

Provincia di BERGAMO.

Un caso a Boltiere, Ciserano, Lenna, Lurano, Osio Sopra, Osio Sotto, Paladina e Terno — Due a Bergamo, Fara d'Adda, Fontanella, San Pellegrino, Verdellino e Verdello — Nove a Treviglio. In complesso sedici morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Due casi a Castellone, Pizzone e S. Vincenzo — Sette a Scapoli — In complesso due morti.

Provincia di CUNEO.

Undici casi a Busca — Due a Cervere, Cuneo, Fossano e Saluzzo — Quattro a Centallo, Monterosso Grana e Villafalletto — In complesso ventitre morti.

Provincia di GENOVA.

Genova (frazione Foce in Bisagno): tre casi con due morti — Spezia (città): casi ventiquattro; morti sedici — Borgata di Marolo: un caso.

Provincia di LUCCA.

Un caso a Borgo a Mozzano — Pietrasanta e Serravezza: un morto.

Provincia di MASSA.

Un caso a Castelnuovo; tre a Piazza al Serchio; quattro a Minucciano — In complesso sei morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli due casi seguiti da morte — È morto il malato di Sant'Antimo.

Provincia di PARMA.

Un caso a Fontanellato; due a Fontevivo; uno a Parma — Un morto.

Provincia di PISA.

Un caso a Vecchiano seguìto da morte.

Provincia di TORINO.

Un caso a Carignano, Osasio e Pancalieri. Tre morti.

## Avviso.

Il R. console all'Havre informa che in quel porto viene rifiutato l'imbarco agli emigranti italiani diretti a New-York, dacchè, pel solo fatto del loro imbarco, i legni che li ricevessero a bordo verrebbero muniti di patente brutta da quel console degli Stati Uniti.

## Avviso.

Più particolareggiate informazioni pervenute al Ministero dell'Interno stabiliscono che le misure di precauzione adottate dal governo russo alle due frontiere occidentali verso le provenienze della Francia e dell'Italia sono le seguenti:

Divieto di entrata nell'impero ai viaggiatori provenienti dalla Francia e dall'Italia se i loro passaporti non siano muniti di attestazione delle autorità locali del luogo di partenza, legalizzata dal console di Russia, constatante che provengono da luogo non contaminato dal colera, oppure che già da tre settimane hanno lasciato i luoghi infetti.

Divieto di introduzione nell'impero di ogni oggetto di vestiario di cui siasi fatto uso, compresovi le biancherie di corpo o di letto, a meno che siano accuratamente disinfettate alla frontiera.

## IL MINISTRO
### di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1201, e 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616 (Serie 2ª),

**Determina:**

Art. 1. È aperto un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto ed orale, avranno luogo il primo novembre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 15 novembre, e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio, avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto l'età di anni 21, e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione di Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopra indicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dallo esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta presso la sede del suo ufficio, o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 1° maggio 1881.

*Il Ministro:* B. GRIMALDI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1° L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti, la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica, e la 3ª su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2° L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come, ad esempio, il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

*a*) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

*b*) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

*c)* Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

*d)* Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 586917 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Cavallera *Catterina* fu Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Pellegrino Maria, domiciliata in Boves (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbiico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallera *Maria Catterina* fu Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Pellegrino Maria, domiciliata in Boves (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 19 agosto 1884.

*Per il Direttore Generale*: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 300, al nome di *Feber* Adelina di *Augusto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferber* Adelina di *Roberto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

*Per il Direttore Generale:* PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Minnuno* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 30 agosto 1884.

*Per il Direttore Generale:* PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 530355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135055 della soppressa Direzione di Torino) per lire 290, al nome di Roisecco Giuseppe, *Vittorio, Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roisecco Giuseppe, *Vittorio-Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

*Per il Direttore Generale:* PAGNOLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino al *Temps*, in data 28 agosto, che ivi è molto commentata la visita dell'ambasciatore francese, signor de Courcel a Varzin. Generalmente non si crede che l'ambasciatore francese sia andato a scandagliare il principe di Bismarck intorno all'eventuale mediazione austro-germanica nel conflitto anglo-chinese. Si crede invece nei circoli politici che le faccende africane, e particolarmente la questione egiziana, abbiano motivato il viaggio del signor Courcel a Varzin.

Sullo stesso argomento si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* che in quei circoli diplomatici si annette una grande importanza a quel viaggio in quanto che lo si interpreta come un sintomo significativo di un continuato avvicinamento tra la Francia e la Germania, avvicinamento che è basato sulle loro comuni aspirazioni coloniali e sulla comune opposizione all'onnipotenza coloniale dell'Inghilterra. « Non è improbabile, aggiunge il corrispondente del *Times*, che quest'opposizione si manifesti in avvenire in modo alquanto più chiaro. »

La *National Zeitung* di Berlino si dice autorizzata ad annunziare che i tre ministri degli affari esteri della Russia, dell'Austria-Ungheria e della Germania assisteranno al convegno dei tre imperatori. Al convegno assisterà pure, a quanto si dice, l'arciduca Alberto d'Austria. La *National Zeitung* non dice però nè in qual giorno nè in qual sito avrà luogo l'annunziato convegno.

Il giornale russo di Pietroburgo, la *Novoie Wremja*, parlando delle faccende della China, dice che la Francia agisce nell'interesse di tutta l'Europa, e può fare assegnamento che più di una grande potenza l'appoggeranno in un modo o nell'altro.

« Secondo ogni probabilità, aggiunge il foglio russo, nè

la Russia, nè la Germania lascierebbero la Francia senza appoggio se accadesse, ciò che è assolutamente improbabile, che i francesi fossero obbligati a battere in ritirata di faccia ai chinesi. Dal momento che il governo chinese si è arrischiato di mettersi in guerra con una potenza europea, bisogna che la China sia vinta a qualunque prezzo...

« La China si trova di fronte ad un dilemma: bisogna che accetti le condizioni della Francia e le compia senza indugio, o che si decida a far la guerra senza alcuna speranza di essere appoggiata seriamente da una potenza europea qualunque. »

Favorevole alla Francia si manifesta pure la stampa più autorevole della Germania. La *Kölnische Zeitung* dice che si ingannano in Inghilterra se credono che la Germania farà una dimostrazione contro la Francia per il bombardamento di Fu-Tcheu.

« Noi, dice la *Kölnische*, abbiamo deplorato molto più il bombardamento d'Alessandria che quello di Fu-Tcheu, e con tutto ciò abbiamo lasciato che l'Inghilterra facesse tranquillamente ciò che voleva.

« Noi non abbiamo l'intenzione di fare in politica la parte di Don Quijotte, e di tirare le castagne dal fuoco per gli altri, e lo faremmo meno ancora per l'Inghilterra che per un'altra nazione. »

Per l'*Extrablatt* di Berlino è fuori di dubbio che Li-Fong-Pao non tarderà ad apprendere a Berlino che il principe di Bismarck non trova assolutamente nulla da ridire circa l'azione della Francia, e che se gli uomini di Stato chinesi hanno prestato fede alle suggestioni degli inglesi in un senso contrario, essi sono stati semplicemente gabbati da questi ultimi.

---

Un corrispondente dello *Standard* rende conto di una conversazione che esso ebbe recentemente a Marienbad, coll'ex-kedivé d'Egitto Ismail pascià. La conversazione si aggirò particolarmente sulla missione di lord Northbrook in Egitto. L'ex-kedivé non presta nessuna fede a ciò che hanno detto alcuni giornali relativamente alle intenzioni del governo inglese di deporre Tewfik pascià e di porre, in sua vece, sul trono kediviale suo figlio Abbas bey con Nubar pascià reggente fino a che Abbas abbia raggiunto l'età maggiore. Ismail pascià è d'avviso che l'Inghilterra non troverà mai un kedivè più devoto e più docile di Tewfik, e che per conseguenza non avrebbe nessuna ragione di togliere a questi un potere che esso esercita secondo i voleri dell'Inghilterra.

« Lo scopo della missione di lord Northbrook, ha detto poi Ismail, è affatto incomprensibile. Se l'Inghilterra non desidera, come essa afferma, nè il protettorato nè l'annessione, il viaggio di lord Northbrook non potrebbe avere nessuna utilità. L'inchiesta, che è incaricato di fare, non insegnerà al governo inglese se non ciò che sa già dai rapporti di sir Evelyn Baring e degli altri agenti inglesi, cioè a dire che tutto il male proviene dalla difettosa situazione delle finanze e dalla miseria dei *fellahs.* »

Ismail pascià ha conchiuso dicendo che non comprende affatto la condotta dell'Inghilterra verso l'Egitto, e che, a suo modo di vedere, il governo inglese non segue, nelle faccende d'Egitto, una linea politica bene determinata. Essa non fa che applicare delle misure che nessuna logica saprebbe coordinare. Due di queste misure sarebbero state specialmente fatali all'Egitto ed avrebbero aggravato la situazione, cioè: l'abbandono del Sudan e la cessione della provincia di Kassala all'Abissinia.

---

Avemmo già per telegrafo la notizia che il generale Wolseley è stato nominato comandante in capo delle truppe in Egitto.

Ora apprendiamo dai giornali inglesi che il generale Wolseley non eserciterà il comando che a titolo provvisorio ed allo scopo di sorvegliare le misure che esso ha suggerito per la spedizione di Karthum.

Il *Times*, nell'approvare la nomina di Wolseley, dice che le potenze estere avranno in questa misura l'assicurazione che il governo della Gran Bretagna non ha, per ora, l'intenzione di abbandonare l'Egitto, ma che è anzi ben determinato di fare il possibile per completare l'organizzazione di quel paese.

Il *Times* spera inoltre che l'animosità delle potenze continentali contro l'Inghilterra e i malintesi che ne nascono non impediranno che la condotta del governo venga apprezzata nel vero suo senso.

---

Dei dispacci di fonte portoghese che, al dire del *Temps*, devono essere accolti con certe riserve, affermano che il re del Congo, la cui residenza è a San Salvador, ha inviato degli ambasciatori a Boma per protestare, nella sua qualità di alto sovrano, contro i trattati conchiusi dai capi tribù coll'Associazione internazionale. Il re sostiene che questi capi non avevano il diritto di cedere dei territori, ma debbono riconoscere la sovranità tradizionale del re di Portogallo.

Questa protesta porta la data del 16 giugno. Delle copie ne furono comunicate al governo portoghese ed all'Associazione internazionale.

---

Una lettera dal paese degli Ashantis, arrivata a Plymouth, dice che un timor panico indescrivibile regna in tutti quei territori in seguito alla morte del re e del suo predecessore Coffee Calcalli. Il vaiuolo infierisce a Cumassie e nei dintorni della città. In poche ore il re restò vittima dell'epidemia.

In occasione dei suoi funerali trecento sudditi del defunto sono stati immolati secondo l'uso del paese. Era appena terminato l'eccidio che si ebbe notizia della morte di Coffee Calcalli, che è stato re degli Ashantis all'epoca della guerra del 1873.

La notizia ufficiale dice che Calcalli ha cessato di vivere in seguito ad un colpo apopletico, ma che si crede generalmente che esso sia stato assassinato.

Il successore di Calcalli sarà probabilmente Meniat, che

ha già occupato il trono, ma che era stato deposto, dopo pochi mesi, in causa della sua crudeltà.

Gli Ashantis, che temono la crudeltà di Meniah, hanno inviato una deputazione al governatore di Cape-Coast-Castle per pregarlo di porre il loro paese sotto il protettorato dell'Inghilterra. Tutto il paese è in armi, e si teme la guerra civile.

---

Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che un viennese che regna, a quanto sembra, in una regione dell'Africa meridionale, sarebbe disposto a cedere il suo regno all'Austria, verso una rendita vitalizia. « Sarebbe questa, aggiunge il *Fremdenblatt*, un'occasione di fondare una colonia austriaca in Africa. »

L'austriaco, di cui si tratta, è un figlio di Ladislao Magyar, esploratore noto per i suoi viaggi in Africa. Esso è proprietario del regno di Bihè, situato all'est del porto portoghese di Loanda. Ladislao Magyar aveva sposato la figlia unica del principe negro che regnava allora a Bihè. Alla sua morte nel 1864, la sua vedova ereditò il regno che appartiene oggi a suo figlio Ferdinando. Quest'ultimo fa la tratta dei negri a Loanda. Il suo regno è governato da un vicerè. Bihè ha una estensione di 1300 leghe quadrate ed una popolazione di 50 mila abitanti. Esso è in comunicazione col mare per mezzo di un fiume navigabile.

---

Il senatore del Regno nobile **Giulio Carcano** cessava di vivere la notte del 30 scorso agosto, nella sua villa presso Milano.

Era nato in questa città il 7 agosto 1812. Sedeva nel Senato del Regno dal 1876.

Ebbe da' suoi lavori letterari fama di elegante scrittore, di coltissimo ingegno: negli uffici pubblici, ai quali fu chiamato, mostrò carattere integro, amore operoso della patria e della libertà, serena equanimità di giudizi.

---

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MODENA, 31. — Il generale Fabrizi è sempre in gravissime condizioni.

MARSIGLIA, 30 (ore 8 45 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 15 decessi di cholera.

PARIGI, 31. — Ieri vi furono 2 decessi di cholera a Tolone, 11 nel dipartimento dei Pirenei orientali, 5 in quello dell'Hérault, 7 in quello dell'Aude e 5 in quello delle Alte Alpi.

EDIMBURGO, 31. — Gladstone pronunziò un discorso, nel quale espresse la speranza che la Camera dei lordi si decida ad approvare la riforma elettorale.

LONDRA, 31. — Sono prette invenzioni le notizie, riferite da alcuni giornali italiani, della supposta dimissione del conte Nigra o di pretesi dissensi tra il medesimo e l'on. ministro Mancini.

SAN-VINCENZO, 30. — Ieri giunse il postale *Adria*, della Società Piaggio, proveniente dal Mediterraneo; prosegue oggi per la Plata.

VARNA, 31. — La situazione del Yemen non è migliorata.

Il governatore Izzet-pascià fu richiamato; gli succederebbe Tewfik-pascià.

Il Lloyd austro-ungherese s'impegnò di trasportare al Yemen 6000 uomini, con materiale da guerra, entro tre mesi. Il primo invio sarà di 1200 uomini, i quali partiranno in principio di settembre.

TORINO, 31. — La salute pubblica è sempre ottima. Nell'agosto si ebbero 76 decessi meno dell'agosto 1883.

Martedì prossimo, gli allievi del collegio militare di Milano verranno a Torino e vi si fermeranno un mese per studiare l'Esposizione.

MADRID, 31. — Le navi provenienti dall'Italia sono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni se nel viaggio non ebbero alcun malato a bordo, altrimenti la quarantena è portata a quindici giorni. Per le provenienze delle isole di Sicilia e di Sardegna la quarantena è limitata a sette giorni.

GENOVA, 31. — Proveniente dalla Plata e il Brasile è giunto stamane il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. A bordo tutti bene.

PARIGI, 31. — L'*Agenzia Havas* ha da Hong-Kong, in data d'oggi, ore 8 pom.:

« Il vicerè di Canton teme che i francesi attacchino i forti di Bogue.

« Gli impiegati francesi della dogana hanno lasciato Canton.

« Un proclama officiale mette una taglia su ogni francese.

« Una nave francese da guerra è giunta a Hong-Kong per proteggere la marina mercantile francese. »

SPEZIA, 31. — Fu fatta per la città una passeggiata di beneficenza dai membri del Comitato centrale, coadiuvati dalla Regia marina, dalle signore Tolosano, Filippini, Borgonese e dalla signorina Martelli. Furono raccolte copiose offerte di biancheria e di denari.

BRUXELLES, 31. — La dimostrazione liberale si è posta in cammino verso le ore 2 mezzo. Il corteggio è imponente. Grande entusiasmo.

BRUXELLES, 31. — La dimostrazione è finita alle ore cinque. Si calcola che i dimostranti ascendessero a 90,000.

Giunti davanti al palazzo reale, ove stipavasi una grande folla, i dimostranti al grido di: *Viva il Re!* presentarono una petizione contro la legge scolastica. Ordine perfetto.

---

# NOTIZIE VARIE

**La galleria dei Giovi.** — Dallo stato dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia succursale dei Giovi a tutto luglio 1881, ricaviamo i seguenti dati:

L'ammontare dei lavori eseguiti nel mese di luglio pei due tronchi Rivarolo-Mignanego e Mignanego-Ronco fu di lire 1,147,444 82. Lo ammontare dei lavori eseguiti a tutto luglio è di lire 8,072,545 16.

Le giornate di operai impiegati in detto mese furono di 135,607.

**Decessi.** — L'*Indèpendant du Cantal* annunzia la morte del dottore Suguet, inventore del metodo d'imbalsamazione attualmente in uso negli ospedali di Francia.

---

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

### Rivista meteorologica del mese di luglio 1884.

Nel 1° sopra l'Ungheria trovasi una depressione, (758) che nel 2 si è portata più a sud esercitando la sua influenza in Italia, ove spirano venti settentrionali, che tengono bassa la temperatura, cosicchè la minima temperatura mensile nell'Italia meridionale e Sicilia ha luogo appunto nell' 1 e 2. La depressione nel 3 trovasi sopra la Grecia (759), e nel 4, diminuita d'intensità, sul Mar di Marmara (760). I temporali verificatisi nella penisola in questi 3 giorni furono in relazione colla depressione accennata.

Nel 5 il barometro sopra la penisola è livellato intorno ai 764, nel 6 tra i 764 e 765, nel 7 tra i 763 e i 762, nell' 8 e nel 9 intorno ai 761. I temporali che si verificarono

in questi giorni nella penisola si dovettero al livellamento barometrico.

Nel 10 una depressione che da qualche giorno trovavasi sulle Isole britanniche s'accentua maggiormente (748), determinando sul golfo di Lione una saccatura (759). I temporali e le pioggie che in detto giorno, specialmente nell'alta e media Italia, si verificarono, si dovettero all'influenza di quella depressione.

Nell' 11 sull'Ungheria trovavasi una depressione (757). In questo giorno in tutta Italia si ebbe tempo bello e soffiarono venti del 4° quadrante che tennero bassa la temperatura in modo da determinare il minimo termometrico decadico.

Nel 12 il barometro sulla penisola fu livellato intorno ai 762, nel 13 tra i 766 e 765, nel 14 intorno ai 765, nel 15 intorno ai 764, nel 16 intorno ai 763 e nel 17 intorno ai 762. In questi giorni il cielo fu sereno, regnò calma nell'atmosfera e la temperatura andò progressivamente alzandosi.

Nel 18 il barometro è livellato intorno ai 762, mentre sull'Ungheria trovasi una lieve depressione (760), la quale nel 19 si è estesa sull'Adriatico e alta Italia, mentre ha il suo centro sulla Grecia (759); nel 20 questa depressione ha il suo centro sulla media Italia (756). Le leggiere parvenze elettriche del 18, i temporali dell'alta e media Italia del 19 e quelli lungo il versante adriatico del 20 si dovettero all'influenza della depressione accennata. La temperatura andò crescendo fino al 19, e la massima temperatura mensile avvenne in tutta Italia dal 17 al 19, come vedesi nella tabella *A*. Fatta eccezione di Cuneo, in tutte le altre stazioni il termometro salì sopra i 30 gradi; la più alta temperatura fu notata a Foggia di 40°,0 nel giorno 19.

La depressione che nel giorno 20 aveva il suo centro sulla media Italia, nel 21 lo ha sopra la penisola Balcanica (755). Le leggiere pioggie manifestatesi lungo il versante adriatico meridionale in detto giorno si dovettero all'ultima influenza della depressione accennata.

Nel 22 questa depressione è sul Mar Nero (751). Nel 23 sopra le Alpi si estende un anticiclone (767). Il buon tempo del 22 si deve al fatto di essere stata la depressione lontana, e quello del 23 all'influenza dell'anticiclone.

Nel 24 sopra il Mare del Nord si estende una depressione (751) che tiene basso il barometro sulla Svizzera (760). Questa nel 25 determina sopra l'alta Italia una depressione secondaria (758) che nel 26 ha il suo centro sull'Istria (757), e nel 27 si fonde colle basse pressioni del NE. I temporali dell'alta Italia nel 24, quelli dell'alta e media nel 25 e quelli lungo il versante adriatico nel 26, assieme alla neve caduta in questi due ultimi giorni sulle Alpi si devono all'influenza della depressione accennata. Nel 27 il tempo si ristabilisce per essersi allontanata la depressione. Nel 26 la temperatura si abbassò in media da 5° a 6° nell'alta, da 3° a 5° nella media e di circa 3° nella bassa Italia; nel 27 abbassò di circa 3° nella media e bassa.

Nel 28 sopra l'alta Italia si determina una depressione (758) la quale nel 29 ha il suo centro sulla penisola Balcanica (756), nel 30 sul mar di Marmara (758) e nel 31 sulla Crimea (755). Le pioggie ed i temporali dell'alta Italia nella notte del 27-28, quelli verificatesi specialmente lungo il versante adriatico nel 28 e 29 si riferiscono alla depressione in discorso. Una tale serie di successive burrasche accompagnate da nevi sugli alti monti, e da pioggie e grandine al piano, abbassò tanto la temperatura al nord, che la minima temperatura mensile per l'alta Italia e parte della media avvenne verso la fine del mese cioè dal 27 al 29. La più bassa temperatura venne registrata in Udine di + 7°,5.

Nel 30 il tempo si ristabilisce e si verifica solo qualche pioggia al mattino lungo il Jonio; nel 31 prosegue il bel tempo. Le pioggie in questo mese furono abbondanti, specialmente nella terza decade, fatta eccezione della Sicilia, ove la pioggia mancò interamente come vedesi nella tabella *B*.

### Tabella A.

*Estremi termometrici del luglio 1884.*

| Stazioni | Minimi | | Massimi | |
|---|---|---|---|---|
| | Gradi | Giorni | Gradi | Giorni |
| Porto Maurizio | 16,6 | 29 | 32,4 | 18 |
| Genova | 16,0 | 28 | 32,3 | 17 |
| Massa Carrara | 17,0 | 29 | 33,5 | 18 |
| Cuneo | 12,3 | 28 | 29,5 | 31 |
| Torino | 12,7 | 29 | 32,3 | 18 |
| Alessandria | 13,5 | 29 | 34,4 | 18 |
| Novara | 13,0 | 28, 29 | 36,0 | 19 |
| Pavia | 12,0 | 28 | 35,5 | 19 |
| Milano | 12,5 | 31 | 35,0 | 14 |
| Como | 13,4 | 28 | 32,0 | 16 |
| Sondrio | 9,0 | 20 | 32,0 | 17, 18 |
| Bergamo | 9,6 | 29 | 32,4 | 16, 18 |
| Brescia | 12,7 | 25 | 35,0 | 17 |
| Cremona | 13,0 | 29 | 35,0 | 16 |
| Mantova | 13,5 | 22, 26 | 38,4 | 18 |
| Verona | 14,8 | 29 | 35,6 | 16 |
| Vicenza | 12,2 | 27 | 34,6 | 19 |
| Belluno | 7,7 | 27 | 32,9 | 17, 18 |
| Udine | 7,5 | 27 | 35,3 | 17 |
| Treviso | 11,4 | 27 | 37,8 | 18 |
| Venezia | 14,0 | 26 | 32,6 | 17 |
| Padova | 12,8 | 27 | 34,2 | 19 |
| Rovigo | 12,0 | 27 | 36,1 | 16 |
| Piacenza | 12,5 | 29 | 33,8 | 19 |
| Parma | 13,2 | 29 | 35,4 | 16, 18 |
| Reggio Emilia | 13,0 | 27, 28 | 37,2 | 19 |
| Modena | 14,0 | 27 | 37,0 | 19 |
| Ferrara | 13,0 | 27 | 37,7 | 19 |
| Bologna | 15,0 | 28 | 35,8 | 19 |
| Ravenna | 9,4 | 27 | 36,0 | 18 |
| Forlì | 13,2 | 27 | 37,4 | 11, 20 |
| Pesaro | 12,6 | 27 | 35,9 | 19 |
| Urbino | 11,5 | 29 | 35,0 | 18 |
| Ancona | 16,3 | 28 | 37,2 | 18 |
| Camerino | 8,0 | 21 | 34,6 | 18 |
| Ascoli Piceno | 13,0 | 21 | 38,0 | 19 |
| Perugia | 10,3 | 28 | 36,6 | 18 |
| Città di Castello | 10,0 | 27 | 37,2 | 17, 18 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Lucca | 14,0 | 30 | 33,6 | 17 |
| Pisa | 12,0 | 1 | 36,0 | 18, 19 |
| Livorno | 16,0 | 1, 29 | 35,0 | 16 |
| Firenze | 13,3 | 27 | 36,4 | 17 |
| Arezzo | 10,8 | 1 | 38,7 | 19 |
| Siena | 13,4 | 29 | 36,5 | 17 |
| Roma | 14,1 | 29 | 36,0 | 18 |
| Teramo | 11,2 | 29 | 36,9 | 18, 19 |
| Chieti | 10,7 | 1, 29 | 35,2 | 18 |
| Aquila | 9,0 | 10, 22 | 36,7 | 17 |
| Agnone | 9,8 | 1 | 35,5 | 18 |
| Foggia | 13,2 | 3 | 40,0 | 19 |
| Bari | 14,4 | 1 | 33,2 | 20, 21 |
| Lecce | 12,6 | 1 | 37,0 | 20 |
| Caserta | 13,2 | 1 | 37,4 | 18 |
| Monte Cassino | 9,8 | 1 | 35,7 | 18 |
| Napoli | 15,3 | 1 | 33,3 | 18 |
| Benevento | 10,0 | 1 | — | 18 |
| Avellino | 7,9 | 1 | 34,2 | 17 |
| Salerno | 14,5 | 29 | 31,5 | 17, 18 |
| Potenza | 9,4 | 1 | 35,0 | 18 |
| Cosenza | 11,0 | 1 | 36,2 | 19 |
| Tiriolo | 10,7 | 2 | 33,7 | 18 |
| Reggio Calabria | 18,[illegible] | 29 | 32,5 | 20 |
| Trapani | 17,6 | 1 | 33,9 | 10 |
| Palermo | 12,9 | 2 | 36,2 | 19 |
| Girgenti | 13,4 | 2 | 34,5 | 19 |
| Messina | 17,2 | 29 | 34,3 | 20 |
| Catania | 17,8 | 1, 2 | 33,5 | 19 |
| Siracusa | 18,5 | 2 | 33,4 | 15 |
| Cagliari | 14,0 | 27 | 36,0 | 15, 18 |

## Tabella B.

*Acqua caduta nelle singole decadi e mese di luglio 1884, confrontata con quella caduta nel luglio 1883.*

| Stazioni | Luglio 1884. 1ª decade | 2ª decade | 3ª decade | Mese | Luglio 1883 — |
|---|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 0,4 | 0,6 | 0,0 | 1,0 | 13,8 |
| Genova | 39,1 | 1,8 | 26,6 | 67,8 | 39,9 |
| Massa Carrara | 6,0 | 0,0 | 8,0 | 14,0 | ? |
| Cuneo | 99,6 | 10,4 | 20,4 | 130,4 | 35,5 |
| Torino | 42,7 | 0,0 | 6,8 | 49,5 | 73,3 |
| Alessandria | 13,8 | 9,6 | 24,4 | 47,8 | 32,8 |
| Novara | 53,0 | 5,5 | 29,3 | 87,8 | 100,3 |
| Pavia | 38,7 | 18,9 | 40,4 | 98,0 | 40,6 |
| Milano | 2,6 | 26,2 | 56,5 | 85,3 | 72,6 |
| Como | 17,1 | 3,2 | 63,0 | 83,3 | ? |
| Sondrio | 14,5 | 20,5 | 37,3 | 72,3 | 115,8 |
| Bergamo | 28,1 | 39,0 | 72,7 | 139,8 | 61,2 |
| Brescia | 52,3 | 25,0 | 38,3 | 115,6 | 46,5 |
| Cremona | 26,0 | 2,9 | 31,4 | 60,3 | 16,1 |
| Mantova | 27,3 | 4,9 | 22,2 | 54,4 | 7,7 |
| Verona | 24,0 | 4,0 | 20,2 | 48,2 | 73,1 |
| Vicenza | 34,6 | 6,6 | 25,6 | 66,8 | 43,6 |
| Belluno | 67,7 | 25,9 | 67,3 | 160,9 | 182,5 |
| Udine | 31,0 | 20,3 | 24,1 | 75,4 | 215,6 |
| Treviso | 37,0 | 1,5 | 32,9 | 71,4 | 144,5 |
| Venezia | 14,0 | 0,0 | 33,1 | 47,1 | 40,4 |
| Padova | 17,2 | 6,3 | 25,7 | 49,2 | 64,9 |
| Rovigo | 12,5 | 1,2 | 21,0 | 34,7 | 24,9 |
| Piacenza | 9,0 | 6,6 | 41,0 | 56,6 | 8,6 |
| Parma | 2,5 | 2,1 | 33,4 | 38,0 | 3,5 |
| Reggio Emilia | 4,2 | 0,9 | 13,3 | 18,4 | 8,5 |
| Modena | 2,7 | 6,6 | 10,4 | 19,7 | 1,9 |
| Ferrara | 6,5 | 0,0 | 51,5 | 58,0 | 25,7 |
| Bologna | 1,0 | 0,0 | 29,7 | 30,7 | 10,8 |
| Ravenna | 0,4 | 4,3 | 20,3 | 25,0 | ? |
| Forlì | 30,8 | 0,0 | 69,6 | 100,4 | 8,9 |
| Pesaro | 1,5 | 44,8 | 77,1 | 123,4 | 0,0 |
| Urbino | 4,5 | 4,0 | 102,5 | 111,0 | 4,5 |
| Ancona | 4,2 | 2,0 | 56,4 | 62,6 | 4,2 |
| Camerino | 18,5 | 5,5 | 6,2 | 30,2 | 9,9 |
| Ascoli Piceno | 42,0 | 9,0 | 19,0 | 70,0 | 2,0 |
| Perugia | 0,6 | 3,1 | 21,7 | 25,4 | 7,8 |
| Città di Castello | 0,6 | 0,6 | 38,4 | 39,6 | 36,0 |
| Lucca | 0,0 | 1,2 | 15,5 | 16,7 | 4,7 |
| Pisa | 3,2 | 0,3 | 17,3 | 20,8 | 3,9 |
| Livorno | 0,0 | 0,0 | 2,0 | 2,0 | 7,2 |
| Firenze | 8,1 | 0,0 | 5,9 | 14,0 | 4,3 |
| Arezzo | 47,3 | 14,9 | 25,8 | 88,0 | 11,3 |
| Siena | 12,4 | 11,6 | 13,3 | 37,3 | 1,0 |
| Roma | 0,0 | 0,0 | 4,3 | 4,3 | 1,1 |
| Teramo | 7,4 | 6,1 | 28,5 | 42,0 | 6,6 |
| Chieti | 5.2 | 0,0 | 33,8 | 44,0 | 8,0 |
| Aquila | 7,9 | 4,2 | 9,3 | 21,4 | 15,1 |
| Agnone | 55,6 | 20,7 | 7,7 | 84,0 | 8,3 |
| Foggia | 0,0 | 0,0 | 23,5 | 23,5 | 8,8 |
| Bari | 0,0 | 0,0 | 74,1 | 74,1 | ? |
| Lecce | 0,8 | 0,0 | 7,9 | 8,7 | 17,8 |
| Caserta | 1,0 | 0,0 | 1,6 | 2,6 | 0,0 |
| Monte Cassino | 5,0 | 0,9 | 16,5 | 22,4 | 7,1 |
| Napoli | 1,1 | 0,8 | 13,9 | 15,8 | 1,9 |
| Benevento | 5,5 | 0,0 | 14,0 | 19,5 | 24,0 |
| Avellino | 5,9 | 0,0 | 12,6 | 18,5 | 11,6 |
| Salerno | 2,0 | ? | 18,0 | ? | 14,5 |
| Potenza | 7,4 | 4,6 | 18,2 | 30,2 | 19,2 |
| Cosenza | 0,0 | 1,0 | 20,5 | 21,5 | 0,4 |
| Reggio Calabria | 0,0 | 0,0 | 8,7 | 8,7 | 0,0 |
| Trapani | 0,0 | 0,0 | 5,6 | 5,6 | 0,2 |
| Palermo | 0,0 | 0,0 | 24,0 | 24,0 | 1,4 |
| Girgenti | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,8 |
| Tiriolo | 0,0 | 2,0 | 6,0 | 8,0 | 1,2 |
| Messina | 1,3 | 0,0 | 15,2 | 16,5 | 4,3 |
| Catania | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Siracusa | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Cagliari | 0,0 | 0,0 | 5,0 | 5,0 | ? |

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

LUGLIO 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

*Massimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì | 1° | luglio | 764mm,3 | ore | 7 9 pomeridiane |
| » | 6 | » | 765mm,7 | » | 7 30 antimeridiane |
| » | 9 | » | 761mm,8 | » | 9 50 pomeridiane |
| » | 14 | » | 766mm,1 | » | 8 — antimeridiane |
| » | 23 | » | 765mm,0 | » | 10 20 pomeridiane |
| » | 27 | » | 763mm,4 | » | 9 — antimeridiane |
| » | 31 | » | 765mm,4 | » | 11 — pomeridiane |

*Minimi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A dì | 2 | luglio | 759mm,7 | ore | 3 0 pomeridiane |
| » | 8 | » | 760mm,0 | » | 5 45 id. |
| » | 10 | » | 758mm,3 | » | 5 50 id. |
| » | 20 | » | 754mm,8 | » | 6 15 id. |
| » | 26 | » | 758mm,8 | » | 5 50 antimeridiane |
| » | 29 | » | 756mm,4 | » | 1 15 id. |

Massimo assoluto = 766mm,1 il giorno 14
Minimo assoluto = 754mm,8 il giorno 20
Differenza = 11mm,3

### MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

| Decadi | Barometro ridotto a 0° ed al mare | Termometro centigrado | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Medio | Massimo | Minimo |
| | *mm.* | | | |
| 1ª | 761,90 | 23°,96 | 29°,78 | 17°,71 |
| 2ª | 61,82 | 27°,07 | 33,47 | 20,24 |
| 3ª | 61,22 | 22°,94 | 28,19 | 16,85 |
| Mese | 761,63 | 24°,60 | 30°,41 | 18,23 |

Mass. assoluto termom. = 36°,0 il giorno 18
Min. assoluto termom. = 14,1 il giorno 29
Differenza = 21,9

### VENTO E STATO DEL CIELO.

| Decadi | Velocità del vento in chilometri | | Decimi di cielo coperto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Somma media in 24 ore | Velocità media oraria a 3 ore pom. | 7 ant. | 12 merid. | 3 pom. | 9 pom. |
| 1ª | 146,0 | 14,4 | 4,2 | 2,8 | 3,3 | 2,7 |
| 2ª | 156,0 | 13,8 | 2,4 | 2,2 | 1,1 | 0,4 |
| 3ª | 240,9 | 16,8 | 2,1 | 3,4 | 1,8 | 0,6 |
| Mese | 182,9 | 15,1 | 2,9 | 2,8 | 2,1 | 1,2 |

### METEORE ACQUEE.

| Decadi | Umidità | | Evaporazione in millimetri | Pioggia | |
|---|---|---|---|---|---|
| | assoluta ó tensione del vapore in millim. | relativa in centesimi di saturazione | | Giorni | Quantità in millimetri |
| 1ª | 12,69 | 55,1 | 3,7 | » | » |
| 2ª | 14,14 | 50,2 | 4,6 | » | » |
| 3ª | 9,90 | 45,2 | 4,7 | 1 | 1,0 |
| Mese | 12,17 | 50,0 | 4,35 | 1 | 1,0 |

Roma, li 24 agosto 1884.

*Il Direttore:* P. Tacchini.

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 31 agosto 1884.

Alte pressioni (765) Francia meridionale. Depressioni Grecia (757) ed Europa settentrionale.

Ieri bassa media Italia continentale pioggie e temporali con venti forti del 4° quadrante.

Stamane sereno quasi dovunque.

Probabilità: seguono venti settentrionali; cielo vario con qualche temporale estremo sud.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 Agosto 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 763,8 | 763,9 | 764,0 | 764,1 |
| Termometro | 16,4 | 25,6 | 25,5 | 21,1 |
| Umidità relativa | 71 | 45 | 53 | 58 |
| Umidità assoluta | 9,91 | 11,02 | 13,02 | 10.72 |
| Vento | N | W | WSW | W |
| Velocità in Km. | calmo | 2,5 | 13,0 | 0.5 |
| Cielo | sereno | cumuli sparsi | nuvolette sparse | cirro cumuli |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro*: Mass. C. = 26,3; R. = 21,04; | Min. C. = 15,4 R. = 12,32.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 31 agosto

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 3\|4 coperto | — | 23,8 | 12,3 |
| Domodossola | sereno | — | 27,2 | 11,6 |
| Milano | sereno | — | 25,3 | 13,9 |
| Verona | coperto | — | 25,5 | 16,0 |
| Venezia | 3\|4 coperto | calmo | 24,3 | 15,4 |
| Torino | sereno | — | 24,9 | 14,0 |
| Alessandria | sereno | — | 24,0 | 13,0 |
| Parma | sereno | — | 24,3 | 14,6 |
| Modena | sereno | — | 24,7 | 15,5 |
| Genova | sereno | calmo | 26,0 | 19,0 |
| Forlì | sereno | — | 23,1 | 15,8 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 24,3 | 17,5 |
| Firenze | sereno | — | 25,2 | 14,0 |
| Urbino | sereno | — | 19,2 | 12,9 |
| Ancona | sereno | calmo | 22,3 | 12,0 |
| Livorno | 1\|2 coperto | legg. mosso | 20,5 | 16,6 |
| Perugia | sereno | — | 20,6 | 13,8 |
| Camerino | sereno | — | 17,0 | 12,3 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 24,8 | 21,9 |
| Chieti | sereno | — | 18,8 | 11,0 |
| Aquila | sereno | — | 20,2 | 10,0 |
| Roma | sereno | — | 25,3 | 15,4 |
| Agnone | 1\|4 coperto | — | 27,8 | 10,9 |
| Foggia | sereno | — | 21,9 | 15,4 |
| Bari | sereno | mosso | 21,8 | 19,2 |
| Napoli | sereno | calmo | 23,1 | 16,7 |
| Portotorres | 1\|4 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | 1\|4 coperto | — | 16,6 | 11,7 |
| Lecce | 1\|4 coperto | — | 23,8 | 15,9 |
| Cosenza | sereno | — | 25,1 | 12,6 |
| Cagliari | sereno | calmo | — | — |
| Tiriolo | sereno | — | 25,0 | 11,8 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 24,6 | 18,6 |
| Palermo | 1\|2 coperto | agitato | 27,4 | 20,6 |
| Catania | sereno | calmo | 29,8 | 19,2 |
| Caltanissetta | 1\|2 coperto | — | 24,6 | 15,0 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 26,0 | 19,0 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | calmo | 30,0 | 20,0 |

(3ª *pubblicazione*)

## Università Libera degli Studi di Perugia

*AVVISO DI CONCORSO a due cattedre ordinarie di giurisprudenza, a due cattedre ordinarie di medicina e ad una cattedra straordinaria di medicina.*

Udito il parere dei presidi delle Facoltà, si dichiara aperto da oggi il pubblico concorso per titoli e per esame alle cattedre seguenti:

Di diritto romano;
Di diritto civile;
Di fisiologia;
Di materia medica e farmacologia sperimentale;
Di zoologia-anatomia e fisiologia comparata.

Le cattedre di diritto romano, di diritto civile e di zoologia vacano per conseguita giubilazione dei titolari; le cattedre di fisiologia e materia medica vacano per un lutto della scienza e della città di Perugia, la morte dei titolari professori Severini e Nottari. È pur vacante nell'Università, per la morte del benemerito prof. Bruschi, l'insegnamento della botanica che verrà conferito, come incarico, ad uno dei professori ordinari o straordinari, con diritto a separata retribuzione.

Gli eletti nelle prime 4 cattedre avranno il titolo di professori ordinari, e percepiranno l'annuo onorario di lire 3000. L'eletto alla cattedra di zoologia-anatomia e fisiologia comparata avrà il titolo di professore straordinario, e percepirà l'annuo onorario di lire 2100.

Gli eletti godranno inoltre il diritto alla pensione, salvo l'obbligo delle ritenute.

Gli aspiranti faranno pervenire all'ufficio rettorale dell'Università, non più tardi del giorno 10 novembre prossimo, franche di posta e in carta legale, le loro domande d'ammissione al concorso con i relativi titoli descritti in apposito elenco, unitamente alla fede di nascita, allo stato di famiglia, al certificato di buona salute, alla fede penale ed a quella di buona condotta morale e civile di data recente.

Perugia, 15 agosto 1884.

*Il Presidente della Commissione amministrativa*
Avv. GIANFRANCESCO CIPRIANI
Pro-rettore.

*Il Presidente della Giunta di vigilanza*
Avv. BENEDETTO MARAMOTTI
Prefetto presidente della Deputazione prov.

**Norme del concorso.**

Ogni aspirante potrà concorrere per titoli e per esame, tanto congiuntamente che separatamente.

Il concorso per titoli consiste nell'esibizione di opere stampate e di tutti quei documenti che possano accertare le qualità convenevoli all'insegnamento a cui si concorre.

Il concorso per esame consiste in una serie di esperimenti orali e scritti che accerti nel concorrente le stesse qualità all'insegnamento cui egli aspira.

La Commissione esaminatrice sarà costituita di cinque membri, dei quali due appartenenti alle facoltà saranno nominati dalla Giunta di vigilanza, e gli altri tre dalla Giunta stessa fra sei professori delle Università italiane proposti dalla Facoltà in cui vaca la cattedra.

La Commissione deciderà della eleggibilità dei concorrenti e ritrarrà questo giudizio dai titoli esibiti o dall'esame sostenuto, o da questo e da quelli.

L'esame sarà costituito dai seguenti esperimenti:

1. Sarà data ai concorrenti una tesi da scriversi in otto ore a porte chiuse e senza libri;

2. Sopra la tesi scritta i concorrenti sosterranno una discussione colla Commissione esaminatrice o con gli altri concorrenti allo stesso insegnamento. La Commissione potrà allargare la discussione anche sopra materie attinenti a quella della tesi scritta;

3. Sarà dato un tema al concorrente, sopra il quale farà una lezione orale tre ore dopo che l'avrà ricevuto;

4. Per i concorrenti alle cattedre della Facoltà medica avrà luogo altresì un esperimento di uno o più esercizi pratici in relazione all'insegnamento cui aspirano.

Le prove di cui ai numeri 2, 3 e 4 saranno pubbliche. Essendo varie le prove del concorso, il merito risultante dall'esame potrà porsi a confronto con quello risultante dai titoli, e il merito che risulterà in chi concorre con alcuna di queste due forme, verrà a confronto con quello che apparirà complessivamente in chi preferisce di concorrere in ambedue i modi.

Questi confronti sono lasciati al discernimento della Commissione esaminatrice.

La Commissione classificherà i concorrenti eleggibili in ragione del loro merito e fra questi proporrà la nomina a professore del più meritevole.

Il giudizio della Commissione intorno al merito di ciascun concorrente eleggibile sarà esposto, coi motivi su cui si fonda, in una relazione diretta al presidente della Giunta di vigilanza. — Questa relazione sarà firmata dai membri della Commissione. — Ognuno di essi potrà aggiungervi le osservazioni che crederà convenienti a spiegare il proprio voto.

La Giunta di vigilanza e la Commissione amministrativa riunite, sopra la relazione procederanno alla nomina del professore. 1064

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

A rettifica dell'avviso d'asta di secondo incanto pubblicato dalla suddetta Direzione in data 25 corrente, col n. 25, pella provvista di tessuti, si previene il pubblico che l'incanto stesso, avvece del *9 settembre p. v.*, avrà luogo il **15 detto mese**, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Firenze, li 26 agosto 1884.

1074 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

P. G. N. 47054.

## S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie della città di Roma.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto della somministrazione e collocamento a sito delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e piazze della città, nonchè dei numeri civici, si ottenne il ribasso di lire 21 per cento, oltre l'altro di centesimi 70 per ogni cento lire, ottenuto in primo grado d'asta, sulla presunta annua spesa di lire 10,000.

Ora si fa noto che, alle ore 11 ant. di lunedì 15 settembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo del suddetto appalto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata annua somma di lire 7830, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 23 luglio p. p., n. 39349.

Roma, dal Campidoglio, il 29 agosto 1884.

1109 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

**Provincia di Roma — Circondario di Viterbo**

## COMUNE DI GALLESE

**Strade Comunali obbligatorie** — *Esecuzione della legge* **30 agosto 1868**

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione delle strade comunali obbligatorie Gallese stazione e Ponte San Giacomo.

S'invita chi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muoverne.

Queste possono essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo per ciò che prescrive la legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Gallese, 26 agosto 1884.

1107 *Il Sindaco*: PIETRO LAZZARI.

## DIREZIONE TERRITORIALE (N. 17)
## di Commissariato militare del III Corpo d'armata (Milano)

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

A tenore dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 4200 di frumento nostrale del raccolto anno 1884, occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Brescia, di cui nell'avviso d'asta del 16 agosto corrente mese, n. 14, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti 42 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 93 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 1° settembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 16 agosto, numero 14.

*NB.* I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare.

Milano, 27 agosto 1884. Per la Direzione

1114 *Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

# DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

## Avviso di provvisorio deliberamento (N. 30).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 agosto volgente mese, n. 22, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

| N. d'ordine | INDICAZIONE DELLE PROVVISTE | Unità di misura | QUANTITA' da provvedersi | PREZZO parziale | IMPORTO totale della provvista | N. dei lotti | QUANTITA' per cadaun lotto | IMPORTO di cadaun lotto | SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto | RIBASSO AVUTO per ogni cento lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Panno azzurrato da vestiario per truppa. . alto metri 1,30 | M l. | 60000 | 9 » | 540000 | 60 | | 9000 | 900 | Lotti 34 a L. 15,12<br>» 1 » 15,08<br>» 4 » 15,07<br>» 10 » 15,05<br>» 2 » 15,04<br>» 9 » 15,03 |
| 2 | Panno bigio da vestiario per truppa . . . » 1,30 | » | 15000 | 8 50 | 127500 | 15 | 1000 | 8500 | 850 | Lotti 11 a L. 20,20<br>» 1 » 20,07<br>» 2 » 20,03<br>» 1 » 20,02 |
| 3 | Panno bigio da vestiario per sottufficiali . » 1,30 | » | 1000 | 12 » | 12000 | 1 | | 12000 | 1200 | Lotto 1 a L. 12,02 |
| 4 | Panno bigio da vestiario per truppa . . . » 1,50 | » | 15000 | 9 50 | 142500 | 15 | | 9500 | 950 | Lotti 11 a L. 20,07<br>» 1 » 20,03<br>» 1 » 20,02<br>» 2 » 20,01 |
| 5 | Panno turchino da vestiario per truppa . . » 1,30 | » | 60000 | 10 » | 600000 | 60 | | 10000 | 1000 | Lotti 2 a L. 20,08<br>» 5 » 20,06<br>» 44 » 20,05<br>» 3 » 20,04<br>» 1 » 20,03<br>» 5 » 20,02 |
| 6 | Panno turchino da vestiario per sottufficiali. » 1,30 | » | 2000 | 12 » | 24000 | 2 | 1000 | 12000 | 1200 | Lotto 1 a L. 12,06<br>» 1 » 12,05 |
| 7 | Panno turchino da vestiario per carabinieri » 1,40 | » | 12000 | 12 » | 144000 | 12 | | 12000 | 1200 | Lotti 7 a L. 20,07<br>» 2 » 20,05<br>» 1 » 20,02<br>» 1 » 20,01<br>» 1 » 20,00 |
| 8 | Velluto in seta nero. . . . . . . . . » 0,49 | » | 1000 | 16 50 | 16500 | 2 | 500 | 8250 | 825 | Lotti 2 a L. 7,58 |
| 9 | Tela in cotone bianco a spina da cravatte . » 0,90 | » | 20000 | 0 80 | 16000 | 10 | | 1600 | 160 | Lotti 10 a L. 25,12 |
| 10 | Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera . . . . . . . . . . » 0,62 | » | 300000 | 0 60 | 180000 | 150 | | 1200 | 120 | Lotti 150 a L. 27,20 |
| 11 | Tela in cotone color fulvo da tende . . . » 0,88 | » | 50000 | 1 30 | 65000 | 25 | | 2600 | 260 | Lotti 25 a L. 32,76 |
| 12 | Tela in cotone (basino) da mutande . . . » 0,61 | » | 250000 | 0 85 | 212500 | 125 | | 1700 | 170 | Lotti 75 a L. 28,25<br>» 50 » 28,17 |
| 13 | Tela in cotone greggia da camicie . . . » 0,74 | » | 150000 | 0 70 | 105000 | 75 | | 1400 | 140 | Lotti 30 a L. 26,17<br>» 45 » 26,06 |
| 14 | Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi » 0,90 | » | 50000 | 0 80 | 40000 | 25 | 2000 | 1600 | 160 | Lotti 10 a L. 23,17<br>» 15 » 23,06 |
| 15 | Tela in cotone traliccio da tasche a pane . » 0,72 | » | 30000 | 1 25 | 37500 | 15 | | 2500 | 250 | Lotti 15 a L. 32,49 |
| 16 | Tela in filo crudo da sacchetti da arnesi da metri 0,58 a 0,60 | » | 14000 | 0 65 | 9100 | 7 | | 1300 | 130 | Lotti 7 a L. 16,11 |
| 17 | Tela in filo crudo spinata da vestiario . . alta metri 0,74 | » | 500000 | 1 10 | 550000 | 250 | | 2200 | 220 | Lotti 100 a L. 15,75<br>» 15 » 15,72<br>» 20 » 15,52<br>» 100 » 15,17<br>» 15 » 15,13 |
| 18 | Tela in filo liscivato alla piana per asciugatori. . . . . . . . . . . da metri 0,64 a 0,65 | » | 30000 | 0 70 | 21000 | 15 | | 1400 | 140 | Lotti 15 a L. 20,01 |

**Tempo utile per la consegna** — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885 e l'altra metà entro il mese di agosto successivo, sempre che l'avviso d'approvazione dei contratti non venga dato più tardi del mese di febbraio dello stesso anno. In caso diverso, la prima metà della fornitura dovrà essere consegnata entro centoventi giorni e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

I fornitori potranno anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il relativo pagamento delle robe non verrà effettuato prima del mese di luglio 1885.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 9 entrante mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 25 agosto 1884.

Per detta Direzione
*Il Capitano Commissario:* TREANNI.

1072

## Cassa di sconto in Genova

**Società Anonima** — *Capitale lire* 4,000,000 *intieramente versato.*

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria indetta per il giorno d'oggi con avviso della Direzione in data 9 corrente mese, il Consiglio di Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di convocarla per il giorno di sabato 20 del mese di settembre p. v., a mezzogiorno, nel locale della Società, sito in vico Morando, n. 1, per deliberare sullo stesso ordine del giorno proposto per l'assemblea di prima convocazione del tenore seguente:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 30 giugno 1884 e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'amministrazione in lire 30 per azione;
3. Nomina di un consigliere di Amministrazione.

Ogni azionista che tre giorni prima della detta assemblea generale avrà depositato le proprie azioni nella cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 30 agosto 1884.

1135 LA DIREZIONE.

## MUNICIPIO DI META

**Avviso d'Asta.**

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo dell'otto per cento, pel quale trovasi provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe Barba di Francesco, l'appalto per la sistemazione e basolato delle vie interne di questo comune.

Si rende noto che nel mattino del dì quindici, alle ore 10 antimeridiane, del venturo mese di settembre, sul palazzo municipale, e nella sala del Consiglio, avanti il sindaco, o chi per lui, avrà luogo l'esperimento definitivo dello appalto suddetto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sull'ammontare del progetto di lire 51,666 55, ridotto del ribasso già ottenuto.

I concorrenti dovranno esibire il certificato d'idoneità, ed il deposito della cauzione provvisoria in lire 3000, e quello delle spese, richiesto dal capitolato, il quale, una al progetto, è depositato nella segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

È riserbata l'approvazione superiore.

Meta, 30 agosto 1884.

Visto — *Il Sindaco*: M. LAURO.

1093 *Il Segretario*: P. MIRABELLA.

## DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

**Avviso d'Asta** (N. 31).

Stante la parziale deserzione dell'appalto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 15 settembre entrante mese, alle ore due pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito.

| N. d'ordine | INDICAZIONE DELLE PROVVISTE | Unità di misura | QUANTITA' da provvedersi | PREZZO parziale | IMPORTO totale della provvista | Numero dei lotti | QUANTITA' per cadun lotto | IMPORTO per cadun lotto | SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Panno giallo carico da mostreggiature . . alto metri 1,30 | M. l. | 1000 | L. 10 » | L. 10000 | 1 | 1000 | L. 10000 | L. 1000 |
| 2 | Panno nero » » . . » 1,30 | » | 1000 | » 10 » | » 10000 | 1 | 1000 | » 10000 | » 1000 |
| 3 | Panno scarlatto » » . . » 1,48 | » | 500 | » 14 » | » 7000 | 1 | 500 | » 7000 | » 700 |
| 4 | Flanella color bronzo chiaro per camicie . » 1,30 | » | 10000 | » 3 50 | » 35000 | 10 | 1000 | » 3500 | » 350 |
| 5 | Tela in cotone casalinga (domestik) da copertine . . . . . . . . . . » 0,72 | » | 20000 | » 0 60 | » 12000 | 10 | 2000 | » 1200 | » 120 |

**Tempo utile per la consegna** — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885, e l'altra metà entro il mese di agosto successivo, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti non venga dato più tardi del mese di febbraio dello stesso anno. In caso diverso la prima metà della fornitura dovrà essere consegnata entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

I fornitori potranno anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il relativo pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1885.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni e le Sezioni staccate di Commissariato militare nel Regno. I campioni invece sono visibili presso i Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, ove saranno ostensibili anche i capitoli relativi alle sopradescritte provviste. Nel giorno però in cui avrà luogo l'incanto, e durante il relativo procedimento i campioni suddetti saranno visibili presso la Direzione appaltante.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati a ceralacca.

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del X Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 25 agosto 1884.

Per detta Direzione

1073 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che il giorno 15 ottobre 1884, nella sala della pubblica udienza, ad istanza di Lucia Antonia, assistita dal curatore speciale, Malagricci Vincenzo, nonchè Elisei Emilia, assistita dal marito Francioni Carlo, domiciliati in Velletri, contro Elisei Luigi, domiciliato pure in Velletri, si procederà all'incanto del seguente fondo:

1. Utile dominio di vigna, canneto e sodo, con comodi murati, posto nel territorio di Velletri, contrada Il Cigliolo, della quantità di ettari 1 16 30, responsivo il quinto dei prodotti al R. Demanio nazionale, confinanti Pardini Antonio, Gratto Filippo e strada del Cigliolo, segnato in mappa alla sezione 5ª, coi numeri 156, 157, 357.

Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutte le servitù, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1465 05.

Velletri, li 23 agosto 1884.

1088 Boffi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
*Avviso.*

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento dello Stabilimento farmaceutico romano, avente sede in Roma in via della Rotonda, nn. 1 e 3, rappresentato da Allegrucci Federico fu Augusto, dimorante in Santa Maria in Via, n. 40, piano 4°, delegando alla relativa procedura il giudice sig. Ferdinando cav. Caratti, e nominando in curatore provvisorio il signor Giacomo Belletti, domiciliato in via Copelle, n. 35. Ha fissato il 6 del venturo settembre, alle 10 ant., per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina della Delegazione, o per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito a tutto il 17 detto mese il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 25 dello stesso mese, alle 10 ant., per la chiusura, nella residenza del suddetto Tribunale, del processo verbale di verificazione dei crediti. Ha infine ingiunto al fallito il termine di tre giorni decorribili dalla notifica della sentenza, e per la presentazione del bilancio e dei libri del suo commercio.

Roma, 27 agosto 1884.

1104 Il cancelliere Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
*Avviso.*

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Dolzi Costantino, negoziante di frutta, in Roma, in via dell'Anima, n. 47, delegando alla relativa procedura il giudice signor Cesare Dovizielli, e nominando in curatore provvisorio il signor Paolo ragioniere Mengarini, dimorante in via Florida, numero 24, ha fissato il 12 del venturo settembre, alle ore 11 ant., per l'adunanza dei creditori da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina della delegazione e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito a tutto il 19 del predetto mese il termine per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 9 del venturo ottobre, alle ore 11 ant., per la chiusura, nella residenza del suddetto Tribunale, del processo verbale di verificazione dei crediti. Ha in fine ingiunto al fallito il termine di giorni tre, dalla notifica della sentenza, per la presentazione del bilancio, e dei libri del suo commercio.

Roma, 26 agosto 1884.

1105 Il vicecanc. Giuseppe Figoli.

P. G. N. 47272.

# S. P. Q. R.

## *AVVISO D'ASTA — Fornitura di Ghiaia e Pietrisco.*

Deliberatosi dalla comunale Amministrazione di dare in appalto la fornitura di ghiaia e pietrisco occorrenti alla manutenzione quinquennale delle strade urbane imbrecciate, si fa noto che attesa la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 settembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta sulla prevista somma di annue lire 45,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità d'impresari a tal genere di lavoro.

3. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4000. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 2400 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

4. L'appalto durerà per cinque anni, a termini del capitolato particolare.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme a quello normale è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 antim. di venerdì 12 settembre suddetto, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 30 agosto 1884.

1127 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sull'istanza di Marcangeli Oreste, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore officioso avv. Vito Vitali, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 21 marzo 1884,

Nella udienza del 23 ottobre 1884, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita per incanto a carico di Brunelli Celeste vedova Laurenti, residente a Civitacastellana, convenuta contumace, dei fondi seguenti, cioè:

1. Casa in via delle Palme, posta in Civitacastellana, di vani sei, segnata in mappa coi numeri 278 sub. 2, 279 sub. 1 e 280, confinante con la strada, eredi di Finesi Settimio ed Arrigoni Giovanni.

2. Casa sita ove sopra in detta contrada, ossia porzione di pianterreno di vani due, distinta in mappa Città col n. 924 sub. 2, confinante la strada, Belloni Alma vedova Sarac, Rosa-Antonisi conte Cesare.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1012 80 per la casa al n. 1, e di lire 168 00 per l'altra al n. 2, ed in conformità alle condizioni contenute nel bando rilasciato il 19 agosto 1884 dal vicecancelliere Balderi, pubblicato, depositato e notificato a forma di legge.

Viterbo, 22 agosto 1884.

936 Avv. Vito Vitali proc. off.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Si rende noto al pubblico che all'udienza del nove ottobre 1884, ore 10 antimeridiane, dinanzi al suddetto Tribunale si procederà all'incanto per la vendita di due terreni posti nel territorio di Bieda, in vocaboli Petrola e Prato Palombo, numeri di mappa 464, 467, 93, 94, salvi ecc., ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, difesa dal sottoscritto, a danno di Chiodi Paolo di Bieda. Come meglio al bando stampato, rilasciato dal cancelliere il dì 11 corrente che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 25 agosto 1884.

Contucci avv. Giuseppe
1042 delegato erariale.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che all'udienza del 27 agosto 1884, a seguito del giudizio di esproprio promosso da Guttaroni Lucia, contro Di Bernardino Domenico, ha avuto luogo la vendita all'incanto dei seguenti immobili pel prezzo di lire 2358, venduti in un solo lotto.

*Descrizione degli immobili.*

1. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Colle Scarano, della estensione di ettari 4, are 76, distinta in catasto ai numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinante la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Pio, salvi altri ecc., dalla quale superficie togliendo ett. 1, are 77 e cent. 25 già venduti ad Andrea Ranaggioli con istromento 12 dicembre 1873, restano per il corpo di vigna e canneto da vendersi ettari 2, are 87 e centiare 75.

2. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Rioli, della superficie di ett. 1 70 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404, 405 sub. 1, 2, 406, 407, 408 sub. 1, 2, confinante lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 2358, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 11 settembre prossimo venturo.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto,

Addì 28 agosto 1884.

1090 Il canc. Niccolò Bozzo.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
*per dichiarazione d'assenza presunta previsto dall'articolo 23 Codice civile.*

A richiesta delli Ajmone Gioanni Battista, Francesco e Lorenzo fratelli fu Gioanni Battista, residenti i due primi a Frossasco ed il terzo a Pinerolo, il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con suo decreto in data 12 maggio 1884, accolse la domanda per la dichiarazione d'assenza del loro nipote Ajmone Gioanni Battista fu Giuseppe, nato e domiciliato in Frossasco, delegando il pretore di Buriasco per assumere informazioni sui fatti esposti nel relativo ricorso, e segnatamente su quello che fin dal 1874 il detto Ajmone Gioanni Battista espatriò per l'America, senza che si abbiano d'allora in poi avute notizie del medesimo.

Pinerolo, 25 luglio 1884.

497 Banfi proc. capo.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

I signori don Fortunato, Filiberto, Virginia e Giuseppina Raffaelli, domiciliati e residenti a Seravezza, nella loro qualità di figli ed eredi del notaro signor avvocato Luigi Raffaelli, iscritto presso il Consiglio notarile di Lucca, e morto in Seravezza nel 5 aprile 1881, per gli effetti di che nello articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato del 23 giugno 1875, fanno noto che fino dal 17 maggio 1883 presentarono alla cancelleria del Tribunale di Lucca la domanda di svincolamento della cauzione di lire 1764, da esso data per l'esercizio del notariato, mediante deposito del Monte pio di Pietrasanta.

Lucca, li 17 agosto 1884.

Per gli eredi Raffaelli
834 Avv. Erasmo Belloni.

(2ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 ottobre 1884, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi qui appresso descritti, escutati ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del procuratore erariale, avv. Niccola De Angelis, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Vallecorsa.

*Descrizione dei fondi.*

1. Terreno seminativo olivato, posto in territorio di Alatri, in contrada Boscaino, di tavole 23 83, dell'estimo di scudi 215 56, mappa sez. 4ª, n. 297.

2. Terreno seminativo vitato ed alberato, in detto territorio, in contrada Prati Giuliano, di tavole 1 77, dell'estimo di scudi 5 17, mappa sezione 4ª, n. 138.

*Condizioni della vendita.*

1. L'incanto sarà aperto in un sol lotto, e sul prezzo di lire 2830, prezzo per il quale i fondi furono acquistati dal citato Avico.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, li 19 agosto 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Il delegato erariale
1027 Niccola avv. De Angelis proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.